



Gentili socie, cari soci,

eccomi di nuovo a Voi per riflettere su quest'altro anno passato insieme, sui progressi fatti e sulle cose su cui ancora puntare.

Innanzitutto vorrei condividere una prima riflessione "su come sia passato in fretta quest'anno" e se mi posso permettere di dare un'interpretazione personale: "È come quelle cose che passano e ti dispiace siano terminate" perché è stato tutt'altro che noioso ma intenso con momenti forti e belli, di cui finito uno aspetti con ansia l'altro. Spero che sia stato così anche per Voi e se così fosse vuol dire che la nostra associazione/"famiglia" va nel verso giusto, avrà continuità, nel piacere dello stare insieme, nel condividere metaforicamente le fatiche delle salite per esultare una volta raggiunta la meta.

Se molte associazioni sono in crisi di soci, la nostra "famiglia" quest'anno si è ulteriormente allargata fino a raggiungere il numero di 361 soci, il massimo della nostra storia.

Sicuramente siamo un'associazione atipica sul territorio (nel mondo del volontariato), perché chi viene da noi, tra altri motivi, cerca momenti di rilassamento

e di benessere fisico, di contatto con la natura. Così com'è in tutte le cose anche le più materiali, l'altro riceve però indirettamente un "contatto umano" per il quale se si è accettati per quello che si è, se ci



si trova bene, il rapporto ha continuità nel tempo, diventa parte non indifferente del suo tempo libero. E così dopo una gita si aspetta volentieri l'altra o il mercoledì per vedersi in sede e organizzare l'uscita alternativa. Così mi sembra che vada nella nostra associazione, visto che non poche volte abbiamo "problemi" di gestione per il numero consistente dei soci partecipanti alle gite.

LE GITE appunto, sono il collante che ci unisce, il momento clou dello stare insieme, in buona compagnia, per vedere posti nuovi o ritornare volentieri in altri dopo anni. E' qui che dobbiamo puntare maggiormente e prestare la massima attenzione, nella formulazione di un programma che dia soddisfazione alle molteplici sfaccettature del gruppo, tenendo conto dei diversi livelli di preparazione o capacità escursionistica, degli arrampicatori come degli alpinisti della quota, degli sci alpinisti come dei ciaspolatori, ai ciclisti e a chi, e sono tanti, ormai può permettersi solo gite di tipo turistico. E questo nel massimo rispetto di ogni socio.

Per questo motivo in molte occasioni le nostre gite cercano di soddisfare contemporaneamente chi scia con chi va con le ciaspole, chi arrampica o va in ferrata con chi sale solo in vetta a piedi, chi va in quota con chi va solo al rifugio o percorsi alternativi. Per lasciare a casa meno soci possibili.

Per questo motivo le gite in certe occasioni sono motivo per alcuni soci di sperimentarsi in nuovi aspetti dell'andare in montagna (ferrate, quota 4000, arrampicate), perché spronati ma supportati da soci più esperti si sfidano i propri limiti o paure in maniera calcolata e preparata.

Per questi motivi il C.A.I. unisce e non divide.

Certamente la preparazione di un programma non è cosa semplice e soprattutto non è compito solo della dirigenza, come detto anche in altri anni occorre ed è auspicabile l'aiuto di tutti i soci per essere propositivi





nelle mete e disponibili nell'accompagnamento. E' sicuramente alla portata di molti di Voi questa capacità, ma vi è poca disponibilità. Per cui vi esorto sotto questo aspetto perché è senz'altro tra i più importanti per la continuità dell'associazione.

Se ho parlato tanto di quantità, non posso che con soddisfazione parlare anche di QUALITA'. Molti dei nostri soci hanno frequentato i corsi della "Scuola Intersezionale di Alpinismo e Scialpinismo Valtrompia-Lumezzane". Strumento di cui siamo parte integrante e che ogni anno prepara ad affrontare con cognizione di causa i vari modi dell'andare in montagna in sicurezza. Le lezioni teoriche si tengono presso la nostra sede e sono aperte a tutti i soci non solo ai corsisti. Un altro nostro socio quest'anno è diventato Istruttore Regionale di Scialpinismo e altri Istruttori Sezionali. Ciò permette di crescere in qualità, e per quanto gli impegni lo permettano, tutta l'associazione ne trae vantaggio. Per questo motivo quest'anno ben 17 soci hanno fatto il loro primo 4000, ed altri 7 la loro prima ferrata. Altri soci si sono cimentati quest'anno ed in passato con successo in spedizioni fuori dall'Italia tanto da essere "riusciti" non solo dal punto di vista alpinistico ma anche da quello organizzativo.

Un altro aspetto non meno importante è stato quello della continuità nella PRESENZA sul territorio. Motivo

di integrazione, mezzo di condivisione delle nostre capacità verso chi meno "abituato", occasione di trasmissione e difesa dei valori di cui siamo portatori. Per cui continuità con la Coop. CVL, i Grest, le scuole, gli Alpini, con le serate dei nostri soci pubbliche o interne alla sede. Inoltre con la partecipazione alla Consulta per il Sociale e alla Festa del Volontariato di settembre, dove il tema "l'Ambiente" non poteva essere per noi più che provocatorio ed azzeccato, un'occasione per riflettere e testimoniare ciò che per noi sta nel 1° articolo del nostro statuto: la valorizzazione e difesa dell'ambiente.

La seconda esortazione è quindi la continuità e l'impegno della presenza sul territorio non fine a se stessi o al proprio "orticello", ma nella condivisione con le altre realtà.

Concludo così questa mia riflessione, toccando solo tre dei temi a me più cari e quindi non esplicitativa di tutti i problemi della nostra associazione, non prima di aver RINGRAZIATO tutti i soci che in qualche modo, dandomi una mano, condividono le fatiche di questa visione di "strada" ed in particolare il Direttivo e i responsabili delle varie commissioni.

Auguro BUONA MONTAGNA a tutti. Excelsior.

Pietro P.

